
nasce la prima associazione giovanile nel settore marittimo :: informazioni marittime :: napoli



Non è un caso che l'**Associazione Giovani Operatori del Mare (Agodm)** sia nata proprio in coincidenza con il settantesimo compleanno del Codice della Navigazione. Anzi, la scelta è stata fatta per chiarire da subito la mission di

questo nuovo organismo che si compone di studenti e giovani professionisti del settore marittimo accomunati dal desiderio di approfondire e diffondere la cultura del mare in tutte le sue molteplici articolazioni come la giurisprudenza, l'ingegneria navale e ambientale, la scienza e la biologia, la storia, l'arte e la tradizione marinara. Con questo obiettivo saranno organizzati incontri, seminari, manifestazioni e approfondimenti aperti ad esperti e appassionati del campo marittimo e verranno promossi progetti, ricerche e pubblicazioni. Il neo eletto presidente **Antonio Bufalari** ha sottolineato che "l'Associazione nasce in un momento di grande difficoltà economica per l'Italia e vuole rappresentare la speranza di una nuova generazione che vede nel Mare una fonte di sviluppo e di crescita che possa far risollevere la nostra economia." L'Agodm ha inaugurato anche il suo blog ufficiale (www.ormeggiando.com) dove verranno pubblicati periodicamente gli approfondimenti e gli studi degli iscritti.

Tema della 7^a edizione: «Cicli di vita e rapporti tra generazioni»

Sarà su «Cicli di vita e rapporti tra generazioni» che relatori di fama internazionale si confronteranno a Trento dal 31 maggio al 3 giugno 2012.

Per la settima volta il capoluogo trentino tornerà ad ospitare i protagonisti di ricerche significative che esporranno le loro tesi e promuoveranno il dibattito su un tema di grandissima attualità.

A interloquire con loro ci sarà il vivace e sempre più numeroso popolo dello scoiattolo.

Il programma del Festival sarà presentato, come di consueto, alcune settimane prima dell'inizio della tre giorni di Trento.

«La Grande Recessione, soprattutto se dovesse essere seguita da una nuova recessione o da un lungo periodo di stagnazione alla giapponese, è destinata a lasciare cicatrici profonde nelle generazioni che si sono trovate, loro malgrado, ad entrare nel mondo del lavoro in questi frangenti. Gli eventi negativi lasciano spesso tracce persistenti nei comportamenti degli individui, ne pregiudicano carriere, i tempi con cui costruiscono una famiglia, li espongono a futuri rischi di disoccupazione, possono avere effetti anche a molti anni di distanza sulla loro salute.»

E' questa la riflessione che Tito Boeri, responsabile scientifico del Festival dell'Economia, indirizza ai prossimi protagonisti del Festival e al suo ormai fedele e numeroso pubblico.

«Riflessione che, – prosegue Boeri, – mentre siamo alle prese con la drammatica gestione del più immediato presente, quale che sia l'esito delle politiche nazionali, di quelle comunitarie, del governo globale dell'economia, ci riporta alle conseguenze sul medio e lungo termine di ciò che oggi stiamo decidendo per noi ma anche per le prossime generazioni.»

«Cicli di vita e rapporti tra generazioni», il tema scelto per la settima edizione, testimonia e conferma che la preoccupazione degli organizzatori non è quella di aggiungere voci al chiasso che accompagna le dispute sul «qui» e sull'«ora», bensì di ragionare sulle prospettive future, di anticipare le domande sul domani e anche sull'avvenire meno prossimo.

«C'è un filone di ricerca economica alla frontiera che analizza proprio gli effetti di lungo periodo degli eventi, negativi o positivi, che avvengono nel corso della vita di un individuo, come gli shock negativi si possano cumulare nel corso del life course – continua Boeri – e la crisi ci lascia in eredità anche un alto debito pubblico i cui oneri finiranno per gravare come un macigno sulle generazioni che iniziano oggi a lavorare.»

Un futuro nel quale le generazioni convivono giacché i trasferimenti tra generazioni diverse non riguardano «vite che susseguono»: si nasce, si muore e poi tocca ad un'altra generazione.

Il fatto, sul quale poco e male si riflette, è che le generazioni che si susseguono non vivono, in realtà, un'esistenza fra di loro così diversa.

«Si dice e si pensa *ai miei tempi o a quelli dei miei genitori* come se non si vivesse nello stesso secolo, come se un importante spezzone di vita non fosse stato vissuto in comune con tante occasioni di contatto.»

La verità è che la vita delle nuove generazioni dipende «in grande misura dal destino che loro viene assegnato non da chi ha completato il proprio ciclo di vita prima della loro apparizione, ma da chi proprio oggi sta decidendo per loro».

«Da molto tempo – conclude Boeri – la teoria econo-

Tema della 7^a edizione: «Cicli di vita e rapporti tra generazioni»

mica ha contribuito a spiegare come l'età influisca su scelte di consumo e risparmio, sulla distribuzione del tempo fra lavoro, tempo libero e cure familiari, sulla ricerca di lavoro, sul profilo degli investimenti. Al Festival dell'Economia 2012, si discuterà di come stiamo decidendo per le prossime generazioni, di quale futuro stiamo ponendo le basi, limitando in maniera considerevole la libertà di scelta di chi si affaccia oggi alle professioni, alla costruzione delle famiglie, al governo delle società.»

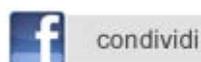
L'appuntamento con la 7^a edizione del Festival dell'Economia, *Cicli di vita e rapporti tra generazioni*, è a Trento dal 31 Maggio al 3 Giugno 2012.

Ordine Psicologi presenta il decalogo per la riforma del percorso di formazione



ultimo aggiornamento: 12 aprile, ore 18:06

Palma: serve numero chiuso, e' mancata programmazione accessi a corsi laurea. [\(VIDEO\)](#)



Roma, 12 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Realizzare nuovi percorsi formativi per facilitare l'accesso dei giovani professionisti al mercato del lavoro e garantire agli utenti adeguati livelli di qualita' del servizio. Sono questi alcuni dei capisaldi della linea di azione che il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop), in sinergia con la Conferenza dei presidi delle facolta' di Psicologia, con la Consulta dei direttori di dipartimento di Psicologia e con l'Associazione italiana di psicologia, ha tracciato ed elaborato in un documento ufficiale, presentato oggi a Roma durante una conferenza stampa al Palazzo dell'Informazione di piazza Mastai. Una

proposta in grado di rivoluzionare il percorso di formazione e l'accesso alla professione. Secondo i dati ufficiali raccolti dal Cnop, sono circa 83.000 i professionisti in Italia iscritti all'Albo degli psicologi. E ogni anno il numero medio degli iscritti aumenta di circa 5.000 unita'. Ma oltre la meta' degli iscritti non riesce a esercitare la professione di psicologo. Ecco perche' il Cnop presenta oggi alle istituzioni un vero e proprio decalogo ufficiale di proposte, ma anche di azioni gia' avviate, che riguardano in particolare l'accesso alla professione, la sperimentazione di nuovi percorsi formativi e professionali, il tirocinio, la riforma degli esami di Stato. «La precarieta' che registriamo in alcune fasce dei nostri professionisti potrebbe essere attribuita al rilevante numero di laureati che, negli ultimi quindici anni, sono usciti dalle universita' come conseguenza della proliferazione dei corsi di laurea», ha dichiarato Giuseppe Luigi Palma, presidente del Cnop. Nel 2010 sono stati attivati piu' di 40 corsi di laurea di I livello e piu' di 60 corsi di laurea di II livello. Ma «a fronte di un simile aumento nell'offerta di formazione - ha continuato Palma - e' mancata una programmazione degli accessi rispetto al fabbisogno nazionale degli psicologi». «Ecco perche' - ha sottolineato - il documento propone di definire un numero adeguato di accessi annuali, periodicamente aggiornabile e in base a criteri condivisi di ammissione, in modo da decongestionare da una parte il sovraffollamento universitario e, dall'altra, garantire l'accesso al mondo del lavoro, una volta conseguito il diploma di laurea». Sempre su questa linea si propone l'abolizione della sezione B dell'Albo degli psicologi. «Sulla base dell'esperienza maturata con l'istituzione dei corsi triennali -ha spiegato Palma- tre anni sono necessari per porre le basi di una cultura psicologica, ma non sono sufficienti per una formazione professionale. A fronte degli oltre 83.000 iscritti,

Ordine Psicologi presenta il decalogo per la riforma del percorso di formazione

solo circa 200 risultano gli iscritti all'Albo B. Ecco perché riteniamo opportuna l'abolizione o la sua messa in esaurimento». Il documento punta, inoltre, a una migliore qualificazione del tirocinio professionalizzante, che oggi si configura ormai come un lavoro semi-indipendente svolto nell'ambito di un team professionale e in contesti sempre più eterogenei, come cliniche e laboratori di ricerca, servizi socio-sanitari, aziende, scuole, tribunali, strutture di accoglienza, centri sportivi. Legato a doppio filo con il praticantato è lo sviluppo professionale continuo che, soprattutto nella categoria degli psicologi, ha un'incidenza elevata. Secondo stime dell'Ordine, infatti, il 97% dei laureati prosegue la propria formazione frequentando corsi di specializzazione, master o dottorati di ricerca. Il documento, ancora, contiene proposte concrete sulla sperimentazione di una nuova forma di ciclo quinquennale per la laurea in Psicologia, in sostituzione del cosiddetto '3+2'. Infine, si invoca una vera riforma dell'esame di Stato, prestando maggiore attenzione agli aspetti deontologici e professionali. In particolare, l'Ordine chiede che gli esami si possano svolgere in tutte le sedi di corsi di laurea in psicologia, prevedendo solo due prove, di cui una uguale per tutte le sedi e monitorata a campione su tutto il territorio nazionale. [Palma \(Psicologi\): decalogo per coerenza formazione e lavoro](#) [Cubelli \(Api\): decalogo e' sinergia tra psicologi e universita'](#) [Parisi \(ministero Salute\): interessati a decalogo formazione](#) [Giusberti \(presidi psicologia\): decalogo e' ottimo risultato](#) [Guicciardi \(Psicologi\): ridurre immatricolati e riformare esame Stato](#)

TAG

non ci sono tag per questa notizia

Giovani e futuro incerto, su Sky c'è 'Casta Italia'

Lo scontro fra vecchia e nuova generazione al centro del ciclo di inchieste proposto da Sky Tg24, al via dal 13 aprile. Le lobby e i privilegi dei padri e le difficoltà dei figli nel trovare una strada



Sarah Varetto, direttore di Sky Tg24

ROMA – Politici, farmacisti, notai, avvocati, medici e anche giornalisti. Tutti i professionisti delle nuove generazioni in Italia pagano il conto lasciato dai propri padri. Ed è proprio lo scontro tra vecchia e

nuova generazione l'argomento al centro del ciclo di inchieste che Sky TG24 propone a partire dal 13 aprile con *Casta Italia*. “Siamo in un contesto politico-economico di transizione per il Paese – commenta Sarah Varetto, direttore del canale all news sul quale *Casta Italia* va in onda – che è nostra responsabilità raccontare attraverso approfondimenti e inchieste, fornendo una sorta di bussola. Sono temi all'apparenza distanti, ma che si declinano nella vita reale e quotidiana delle famiglie italiane con nonni e padri ancora protetti da un sistema di welfare ma con figli dal futuro incerto”.

Inchieste e reportage. Nel corso degli speciali, in onda ogni venerdì alle 23 (e in replica il sabato alle 10.30 e la domenica alle ore 14.30) l'attenzione si concentra sulla rabbia delle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, ostacolate spesso dai loro stessi padri. La serie di reportage di Sky TG24 si propone di portare alla luce come la casta non sia soltanto quella politica: privilegi, rendite e spreco di denaro pubblico sono presenti in tutti i settori lavorativi e contribuiscono all'arretramento e all'inefficienza del sistema paese. I giovani professionisti fanno fatica a farsi largo a meno che non siano figli di altri professionisti. E gli ordini tendono a considerare i nuovi colleghi come un problema più che come un'opportunità per rinnovarsi. *Casta Italia* che fa parte di un più ampio progetto di Sky TG24 che prevede inchieste inedite, reportage e cronache dei grandi paradossi italiani.

La prima puntata. Si comincia il 13 aprile con “La ricetta degli intoccabili”, a cura di Andrea Bignami. Un viaggio nelle lobby dei farmacisti, al tempo delle liberalizzazioni. La lobby dei proprietari di farmacie è forse il simbolo di un'Italia frenata da corporazioni che vogliono mantenere inalterati i loro poteri. I

Giovani e futuro incerto, su Sky c'è 'Casta Italia'

giovani farmacisti, al contrario, si ingegnano per far quadrare, a fatica, i conti delle loro parafarmacie che vorrebbero offrire al pubblico servizi migliori e meno costosi. La vecchia lobby detta leggi ed emendamenti, interviene sulle liberalizzazioni, tiene segreti i propri conti, anche se poi si scopre che una farmacia rende tanto, tantissimo. E allora chi può e ha coraggio, va all'estero: ad esempio a Londra, dove le farmacie sono dei supermarket della salute e del benessere, a prezzi più ragionevoli, senza che questo comporti un aumento nel consumo di medicine.

Le puntate successive. Il reportage del 20 aprile, firmato da Alessandro Taballione, è "Onorevoli pensioni" e affronta lo scontro in atto sui vitalizi e le pensioni dei parlamentari, con gli ex vecchi politici che difendono i loro diritti acquisiti e i giovani che contestano quello che definiscono un sopruso. Lo speciale di Francesca Cersosimo in onda il 27 aprile dal titolo "Fine lavori: mai" denuncia, dal Nord al Sud del paese, alcuni eclatanti casi di spreco di denaro per la realizzazioni di grandi opere pubbliche. Infine, l'ultimo appuntamento della prima stagione di Casta Italia è con "Cervelli in ostaggio" di Max Giannantoni, in onda il 4 maggio: il mondo dell'università e della ricerca, ostaggio dei baroni.

(12 aprile 2012)

<http://www.kataweb.it/tvzap/2012/04/12/giovani-e-futuro-incerto-su-sky-ce-casta-italia-408455/>

Ingegneri e architetti: tutte le offerte di prestito per i giovani



Ingegneri, architetti, [giovani professionisti](#): come fare per entrare con decisione nella professione senza sufficiente liquidità? **Chiedendo un prestito**, grazie ad alcuni enti preposti.

Esiste per esempio l'**Inarcassa**, ente previdenziale che si occupa di ingegneri e architetti. Ha indetto il bando «*Prestito d'onore 2012*», con scadenza delle domande entro marzo del prossimo anno. Per accedere al finanziamento bisogna essere utenti dei servizi online dell'Istituto, essere in regola con i pagamenti e non aver ancora usufruito di contributi da parte dello stesso ente. Possono fare domanda solo gli **over 35**.

Gli importi finanziabili dal bando sono compresi tra 5mila e 15mila euro e la durata del piano di rimborso a rate mensili varia da 12 a 60 mesi. Il tasso applicato da Inarcassa è l'IRS (interest rate swap, detto anche Eurirs) a seconda della durata del prestito, maggiorato del 2,75% ma con gli interessi totalmente a carico dell'ente di previdenza.

C'è poi il **SuperG di Treviso**, che permette di partecipare al bando per giovani imprenditori con idee innovative. Contribuiscono anche la Fondazione la Fornace e diverse banche della zona. La scadenza è fine aprile. È necessario essere iscritti al Registro Ditte della Camera di Commercio locale o in un Albo professionale che ricada nella circoscrizione del tribunale trevigiano. Il bando promette un prestito quinquennale, oltre a tre voucher da 5mila euro destinati ad altrettanti progetti d'impresa, per coprire i costi di «incubazione» del primo biennio di attività.

In **Toscana** è stato introdotto invece il finanziamento per il sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile, con scadenza 30 aprile 2015. Sono state introdotte agevolazioni per i giovani tra i 18 e i 40 anni e per tutte le donne, senza limiti d'età. Le richieste di finanziamento inferiori a 50mila euro godranno di una via agevolata per l'approvazione veloce.

P.S.: [Cerca il prestito che fa per te con il preventivatore di Prestiti.it](#)

Riforma Professioni: Antitrust critica gli Ordini



Riforma professioni: Ordini sotto la lente

Gli [Ordini professionali](#) «hanno esaurito gran parte della loro funzione», e forse andrebbero ripensati, magari occupandosi di **formazione**. Si potrebbe pensare alla creazione di «**agenzie di valutazione**» a cui il professionista possa iscriversi e che rappresentino, anche per il consumatore, una garanzia di rispetto di standard qualitativi. A quanto sostiene **Giovanni Pitruzzella**, presidente dell'[Antitrust](#), anche se non in veste ufficiale.

Riforma delle professioni

Quella della [riforma degli ordini professionali](#) è una questione che politica e istituzioni dibattono da tempo. Gli ultimi mesi hanno anche visto provvedimenti specifici, per esempio in materia di [tariffe professionali](#) e di [società fra professionisti](#), inserite in diversi provvedimenti (il Salva Italia, il Decreto Liberalizzazioni).

Non sono mancate le critiche da parte del mondo delle [professioni](#), che ha anche dato vita a un “*professional day*”, che ha offerto diversi spunti anche in termini di proposte. Ma in realtà manca ancora, ed è attesa da qualche anno, una organica **riforma delle professioni**. Il che naturalmente interessa i professionisti italiani (gli iscritti ai 27 Ordini pro-

fessionali sono circa 2 milioni 300mila) ma anche le **imprese**, PMI in testa. Recentemente, infatti, Maria Pia Camusi (**RETE Imprese Italia**) ha sottolineato l'importanza del legame fra professionisti e piccole e medie imprese, entrambi segmenti importanti dell'economia del Paese.

Agenzie di valutazione

Il presidente dell'Antitrust ha usato parole senz'altro dure: «probabilmente in Italia il settore delle professioni è quello che più è rimasto agganciato a **modelli ottocenteschi** di erogazione dei servizi. Non a caso si parla di **professioni** e non di **servizi professionali** quasi fosse una offesa per la categoria».

Ha insistito sulla necessità di [liberalizzazioni](#) nel campo delle professioni, che stimolino la concorrenza, che «fa bene all'**innovazione** in tutti i campi» e ha anche offerto uno spunto critico relativo all'intera **Europa**, che, contrariamente a quanto fatto in altri campi, non ha previsto «atti normativi che imponessero ai Paesi europei forme di liberalizzazioni» nelle professioni.

Gli **Ordini** «potrebbero restare sul piano dell'**aggiornamento professionale**» (criticandoli però per il modo ritenuto insoddisfacente nella formazione), ha lanciato la proposta: «sarebbe utile cominciare a ragionare, non dico da qui a domani, ma in prospettiva, su delle **agenzie di valutazione** a cui eventualmente il professionista si può iscrivere. In questo modo ogni agenzia assicura all'esterno degli **standard qualitativi** che riguardano, badate bene, non soltanto il prezzo, ma anche il tipo di prestazioni».

Queste agenzie, «in **concorrenza** tra di loro», potrebbero «essere utili anche al **consumatore** per-

Riforma Professioni: Antitrust critica gli Ordini

ché i professionisti che aderiscono sono valutati da quella agenzia e quindi hanno determinati standard qualitativi, prestazionali e reputazionali».

Insomma, una sorta di **bollino di qualità**, che ricorda un po' il **bollino blu** proposto nei mesi scorsi per i commercianti onesti dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, provocando reazioni particolarmente critiche dalle associazioni di categoria e facendo poi una parziale marcia indietro, spiegando che non pensava a un bollino concreto, ma a **meccanismi di premialità** per tutti i contribuenti onesti, non solo per i commercianti.

Reazioni

E le reazioni non si sono fatte attendere, come quella di Claudio Siciliotti, presidente del **CNDCEC** (Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), che definisce «sconfortanti» le dichiarazioni di Pitruzzella, «perché rafforzano il sempre più radicato convincimento nei cittadini che politici e rappresentanti delle istituzioni cambino opinione a seconda del pubblico che hanno di fronte».

Siciliotti si riferisce al fatto che «appena un mese fa, in occasione di un incontro organizzato a Palermo dall'Associazione Italiana Dottori Commercialisti, le parole del Presidente dell'Antitrust sugli Ordini professionali erano state ben diverse». In quell'occasione Pitruzzella aveva definito il mondo dei professionisti «una delle colonne su cui è strutturata la nostra società», ma si era comunque dichiarato favorevole a introdurre misure di liberalizzazione.

Le preoccupazioni di Siciliotti vanno oltre: «Mi chiedo quando parla di agenzie di valutazione indipendenti, a cosa pensi. Magari ad una bella **Authority finanziata dai professionisti** con componenti però nominati dalla politica o dai Ministeri».

Marco Rigamonti, presidente dell'**AIDC**, l'associazione sindacale dei commercialisti, si è detto «stu-

pefatto» dalle parole di Pitruzzella pur ammettendo che «la **formazione professionale** debba essere migliorata», ma ritenendo «aberrante» affidarla ad agenzie di valutazione **in concorrenza** fra loro, cosa che paradossalmente potrebbe portare a «una distorsione della concorrenza legata alla qualità delle prestazioni offerte dai professionisti».

Il dibattito, come si vede, è aperto e parecchio infuocato. Del resto, come scrive l'economista **Tito Boeri** nella prefazione del libro *Dinastie D'Italia*, quando si parla di **riforma delle professioni** tradizionalmente «si scatenano polemiche feroci fra proponenti e detrattori di queste riforme. Le posizioni si radicalizzano fra chi propone l'abolizione tout court degli Ordini e chi, invece, vorrebbe mantenere in toto lo status quo. Poi alla fine, quasi immancabilmente, non succede nulla o poco più».

La proposta degli architetti di Firenze

A proposito di riforma delle professioni, non si può non citare una proposta che arriva «dall'interno», e per la precisione dall'**Ordine degli Architetti di Firenze** i quali, in effetti, propongono l'abolizione del loro stesso Ordine. La proposta, la prima di autoriforma che arriva da un Ordine professionale italiano, si articola in tre punti:

- la creazione di **Istituti per l'Architettura** (al posto degli ordini regionali), che svolgano supporto e consulenza ai professionisti ma anche ai cittadini.
- L'istituzione di un'**Authority** in ogni regione delle professioni di area tecnica (architetti, ingegneri, geologi e agronomi), che tenga l'Albo.
- Una **legge quadro** che chiarisca parametri deontologici, competenze, e magari preveda un **ministero di riferimento** che non sia, come ora, quello della Giustizia.

News



Casa ARCA piace ai progettisti

Grande interesse di ingegneri ed architetti verso il primo sistema di certificazione italiano, presentato ieri alla Facoltà di Ingegneria a Trento.

Oltre 120 professionisti, tra ingegneri, architetti, costruttori e tecnici del settore, hanno risposto all'invito di ARCA Casa Legno partecipando nel pomeriggio di venerdì 13 aprile, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, al seminario tecnico sull'edilizia in legno di qualità e sul regolamento che sta alla base della certificazione ARCA – Architettura Comfort Ambiente. Una notevole partecipazione, considerato il taglio per addetti ai lavori, a testimonianza del grande interesse suscitato dal primo sistema italiano di certificazione degli edifici in legno. Un settore, quello dell'edilizia sostenibile in legno, che sembra non conoscere crisi: in Europa vale 8 miliardi di euro, cifra destinata a triplicare nei prossimi 2-3 anni. In Italia, secondo dati Promolegno, ogni 12 nuovi edifici uno è realizzato in legno. ARCA Casa Legno, la società di Trentino Sviluppo alla quale la Provincia autonoma di Trento ha affidato il compito di gestire e promuovere il marchio di qualità, ha già avviato una serie di presentazioni dedicate ai progettisti in collaborazione con gli Ordini professionali delle principali regioni italiane. Una trentina, ad oggi, i contatti commerciali in via di definizione, da parte di aziende partner ARCA, per la costruzione di edifici in legno certificati.

Leggi il [comunicato stampa](#) .

Stampa la pagina: 

Trentino Sviluppo Spa unipersonale - Via Fortunato Zeni, 8 - 38068 Rovereto (TN) - Italy - Telefono +39 0464 443111 - P.iva 00123240228 - cap. soc. € 193.553.725,92 i.v.

cod.fisc., part. IVA e Reg.Imp. di Trento n. 00123240228 – Direzione e Coordinamento: Provincia autonoma di Trento (art. 2497 bis C.C.)

info@trentinosviluppo.it - PEC: trentinosviluppo@arubapec.it

Confortevole e sicura: la casa in legno ARCA piace ai progettisti

C'è interesse di ingegneri e architetti per il primo sistema di certificazione italiano

Oltre 120 professionisti, tra ingegneri, architetti, costruttori e tecnici del settore, hanno risposto all'invito di ARCA Casa Legno partecipando nel pomeriggio di venerdì 13 aprile, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, al seminario tecnico sull'edilizia in legno di qualità e sul regolamento che sta alla base della certificazione ARCA – Architettura Comfort Ambiente.

Una notevole partecipazione, considerato il taglio per addetti ai lavori, a testimonianza del grande interesse suscitato dal primo sistema italiano di certificazione degli edifici in legno.

Un settore, quello dell'edilizia sostenibile in legno, che sembra non conoscere crisi: in Europa vale 8 miliardi di euro, cifra destinata a triplicare nei prossimi 2-3 anni.

In Italia, secondo dati Promolegno, ogni 12 nuovi edifici uno è realizzato in legno. ARCA Casa Legno, la società di Trentino Sviluppo alla quale la Provincia autonoma di Trento ha affidato il compito di gestire e promuovere il marchio di qualità, ha già avviato una serie di presentazioni dedicate ai progettisti in collaborazione con gli Ordini professionali delle principali regioni italiane.

Una trentina, ad oggi, i contatti commerciali in via di definizione, da parte di aziende partner ARCA, per la costruzione di edifici in legno certificati.

«ARCA, edilizia in legno di qualità», questo il titolo del pomeriggio di lavori moderato da Stefano Menapace, coordinatore tecnico di ARCA.

Protagonisti esperti di livello internazionale facenti parte del Comitato scientifico che ha lavorato alla stesura del regolamento ARCA.

Nelle varie relazioni tecniche si è parlato di case con struttura portante in legno affrontando il tema a tutto tondo: dal punto di vista dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, della resistenza al fuoco e della sicurezza in caso di terremoti.

«La propria stanza, dentro una casa in legno - ha esordito Ario Ceccotti, del CNR-Ivalsa - è il posto migliore dove stare in caso di terremoto. Sia costruita con pannelli X-Lam, a telaio o con sistemi misti, una casa con struttura portante in legno offre performance antisismiche senza eguali. Il legno pesa un quinto del cemento armato e resiste meglio alle sollecitazioni meccaniche.

Il suo rapporto tra resistenza specifica e peso specifico è pari a quello dell'acciaio».

In questo ARCA si porta in dote l'eccellenza Sofie, l'edificio a sette piani che, primo al mondo, ha superato indenne un sima pari a 7,2 gradi della scala Richter (piattaforma di Miki, Giappone, ottobre 2007).

Una casa ARCA è fatta per rimanere fruibile anche dopo un terremoto di intensità pari al massimo grado prevedibile per la zona in cui è costruita.

A Paolo Baggio, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, il compito di approfondire il tema dell'efficienza energetica degli edifici in legno.

«Il potenziale di risparmio energetico del settore edilizio è immenso, probabilmente il maggiore in assoluto - ha sottolineato - eppure non è ancora sfruttato in maniera ottimale. Il settore delle costruzioni è tradizionalista e conservatore, e l'innovazione procede con passo lento. Il consumo medio di energia per il riscaldamento degli edifici in Europa si aggira intorno a 150-160 kWh/mq. Eppure non

Confortevole e sicura: la casa in legno ARCA piace ai progettisti

è difficile progettare e costruire un edificio che richieda 40-60 kWh/mq l'anno per il riscaldamento, ed i costi aggiuntivi sono facilmente recuperabili in poco tempo con i risparmi sui costi di esercizio. Il problema è che chi costruisce le case quasi mai è lo stesso soggetto che poi va ad abitarle. I costruttori tendono perciò a comprimere i costi di realizzazione di un edificio scaricando i maggiori oneri di gestione sull'acquirente».

Con Maurizio Piazza e Antonio Frattari, entrambi docenti presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, si sono affrontati i temi della sicurezza e resistenza al fuoco degli edifici in legno e della loro sostenibilità.

Qualche dato? Ogni metro cubo di cemento sostituito da un metro cubo di legno significa quasi una tonnellata in meno di anidride carbonica immessa in atmosfera.

Costruire un edificio di tre piani in legno equivale quindi a togliere dalle strade 60 autovetture, in termini di emissioni di CO₂.

Ed una casa certificata ARCA rispetta l'ambiente fin dalla progettazione e dalla costruzione, grazie all'utilizzo di materiali eco sostenibili ed a specifiche attenzioni, quali l'utilizzo di materiali a basso contenuto di sostanze irritanti (es. vernici, adesivi e sigillanti).

Per quanto riguarda infine la resistenza al fuoco, una casa ARCA è almeno R60: significa che la struttura resiste al fuoco per almeno un'ora, permettendo l'evacuazione degli occupanti e la possibilità di un pronto intervento per salvare l'edificio.

Sciopero degli specializzandi «Non tassate le borse di studio» - Il Resto Del Carlino

HOME PAGE > [Bologna](#) > Sciopero degli specializzandi «Non tassate le borse di studio». La marcia dei medici

Sciopero degli specializzandi «Non tassate le borse di studio»

La marcia dei medici

Lunedì mattina corteo dal Sant'Orsola e martedì a Roma

di Emanuela Astolfi



Bologna, la protesta degli specializzandi (Foto Simone Arminio)

Bologna, 16 aprile 2012 - **INDOSSANO il camice bianco come i colleghi strutturati. Fanno visite,**

ricerca, partecipano a congressi, seguono i pazienti ricoverati in reparto, scrivono lettere di dimissioni, affiancano i primari in sala operatoria. **Sono gli specializzandi:** medici che accedono alle scuole di specializzazione. Un esercito di giovani professionisti che rappresenta buona parte della forza lavoro negli ospedali universitari. **Lavorano per 5,6 euro all'ora.**

Sotto le Due Torri, gli specializzandi sono circa 800 divisi tra Sant'Orsola, Rizzoli, Bellaria e Maggiore. Oggi e domani incrociano le braccia per protestare contro la tassazione Irpef sulle loro borse di studio, prevista da un emendamento al disegno di legge 'semplificazioni tributarie' approvato dal Senato e passato al vaglio della Camera.

ALLE 9 partiranno in corteo dal Sant'Orsola fino a piazza Maggiore e domani parteciperanno alla manifestazione nazionale indetta a Roma. «In pratica — spiega **Luca Vizioli**, presidente dell'Associazione specializzandi di Bologna — **il cosiddetto 'Cresci-Italia' prevede la tassazione Irpef su tutte le borse di studio con reddito annuo superiore a 11.500 euro**, includendo anche i corsi di dottorato di ricerca, di perfezionamento e di specializzazione, i contratti di formazione medica specialistica e gli assegni di studio erogati dalle regioni, tutti importi che sono esentati a norma della legge 476 del 1984».

GLI SPECIALIZZANDI, ma anche i giovani ricercatori, non ci stanno. «**Il governo vuole trattarci come lavoratori dipendenti** — spiega Laura Cinti 27 anni, specializzanda in cardiologia al Sant'Orsola —, **ma non abbiamo i loro stessi diritti: ad esempio non prendiamo la tredicesima e non abbiamo il Tfr**».

Sciopero degli specializzandi «Non tassate le borse di studio» - Il Resto Del Carlino

Uno specializzando guadagna in media tra 1.500 e 1.700 euro netti al mese. **Con la novità che il governo vuole introdurre «perderemo tra 220 e 350 euro al mese»**, spiega Vizioli. «Siamo responsabili di quello che facciamo ogni giorno — conclude — e amiamo il nostro lavoro. Pur nel dispiacere dei disagi che verranno creati non possiamo permettere che le regole siano cambiate così».

di Emanuela Astolfi

scritto da: Il Resto del Carlino Bologna

Trova aziende e professionisti

<http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2012/04/16/697960-sciopero-degli-specializzandi-non-tassate-borse-studio.shtml>

Piacenza24 - Notizie di Piacenza e Provincia

la protesta prosegue fino a domani

Pubblicato: lunedì 16 aprile 2012 - 15:57



sciopero

Piacenza - Camminando per le corsie di un qualsiasi ospedale non sempre si riesce a riconoscere un semplice specializzando da un medico strutturato. Fonendoscopio al collo e camici bianchi, i medici specializzandi degli ospedali universitari

fanno visite, ricerca, partecipano a congressi, seguono quotidianamente i pazienti ricoverati in reparto e affiancano i primari in sala operatoria.

Non è stato così oggi e non lo sarà neppure domani. **Due giorni di sciopero nazionale** stanno paralizzando e gettando nel caos diversi ospedali italiani: da nord a sud sono migliaia i medici specializzandi che hanno incrociato le braccia lasciando le corsie dei reparti vuoti. **Il motivo della protesta** la tassazione Irpef sulle loro borse di studio, prevista da un emendamento al disegno di legge 'semplificazioni tributarie' approvato dal Senato e passato al vaglio della Camera.

LA PROTESTA - Uniti nello sciopero specializzandi, dottorandi e corsisti in medicina generale. Domani la Confederazione nazionale delle associazioni dei medici specializzandi (FederSpecializzandi) e il Segretariato italiano Giovani medici (Sigm) hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma. «Questo governo – si legge in un comunicato di **FederSpecializzandi e del Segretariato Italiano Giovani Medici** - si era presentato dicendo che “ciò che fa bene ai giovani, fa bene al Paese” mentre ora vuole far cassa con i soldi delle borse di studio e degli assegni di ricerca, somme che garantiscono il minimo sostentamento per migliaia di giovanissimi ricercatori e medici».

Gli specializzandi degli ospedali italiani rischiano di vedersi diminuire lo stipendio dal prossimo mese di circa 300 euro grazie ad uno degli emendamenti al testo del cosiddetto Decreto fiscale numero 16 del 2 marzo 2012 (approvato dal Senato e incluso nel testo ora passato alla Camera per l'approvazione defini-

Piacenza24 - Notizie di Piacenza e Provincia

tiva) che equipara le borse di studio superiori agli 11.500 euro annui ai redditi da lavoro dipendente, con conseguente imposizione Irpef.

MEDICI SPECIALIZZANDI - Un vero e proprio esercito di giovani professionisti che, se formalmente sono ancora in formazione, nei fatti e nella pratica rappresentano una bella fetta della forza lavoro svolgendo le stesse mansioni di un medico fatto e finito. A differenza dei colleghi strutturati, però, lavorano per 5 euro e 6 centesimi all'ora.

Nessun imbarazzo, solo rabbia e indignazione quando la proposta del governo Monti di tassare le loro borse di studio si è fatta sempre più concreta.

«Se il governo vuole tassarci – ha dichiarato una piacentina specializzanda in cardiologia - come lavoratori dipendenti, ci dia almeno gli stessi diritti. Siamo professionisti, abbiamo studiato duramente per 6 anni, paghiamo già le tasse universitarie perché come specializzandi siamo ancora studenti, paghiamo l'Enpam (l'ente di previdenza) e ora arriva anche la tassa su borse di studio e gli assegni di formazione. Così diventa sempre più difficile svolgere bene il nostro lavoro».

«Noi **abbiamo tutti i doveri che spettano ad un medico strutturato** - ha dichiarato uno specializzando piacentino di oculistica – **ma nessun diritto:** né malattia, ferie o tredicesima”. “Queste nuove tasse - continua un altro medico specializzando - non sono che un incentivo ad andare via da questo paese: abbiamo studiato per sei anni, con passione svolgiamo ruoli umanamente importanti, ma siamo ancora in formazione e infatti il nostro contratto dovrebbe prevedere anche un tutor, una figura cioè che ci segua in tutto. Questo non accade mai. Siamo medici a tutti gli effetti. Ne condividiamo le responsabilità e i doveri. Sulla bilancia però continua a mancare qualcosa”.

L'INTERVENTO DI LUSENTI - Sulla questione è intervenuto anche l'assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, **Carlo Lusenti**: «i medici specializzandi sono titolari di un contratto di formazione specialistica e non di un rapporto di impiego. L'emendamento al decreto legge sulla semplificazione fiscale, se approvato, introdurrebbe sicuramente un ulteriore elemento critico nel processo di formazione di questi professionisti. Al contrario credo sia assolutamente necessario trovare il modo per sostenerli maggiormente».

«Mi auguro che l'emendamento venga ritirato. La vicenda - ha continuato **Lusenti** - ripropone la necessità di una riflessione più complessiva e sistemica sulla formazione post laurea dei medici che costituiranno il futuro prossimo dei Servizi sanitari regionali. Un ragionamento, ad esempio, che porti il medico in formazione, per il quale il titolo di specializzazione costituisce requisito concorsuale indispensabile per accesso ai ruoli del Servizio sanitario nazionale, a inserirsi progressivamente, e in maniera giuridicamente ed economicamente significativa, nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali durante il suo percorso di formazione specialistica».

IN UNA LETTERA APERTA I MOTIVI DELLO SCIOPERO.

Siamo Medici Specializzandi ed ecco perché, in tutta Italia, scioperiamo.

*Uno degli **ultimi emendamenti approvati dal Senato** ed ora passato alla Camera per l'approvazione definitiva dispone che d'ora in poi vengono **tassate tutte le somme corrisposte a titolo di borsa di***

http://www.piacenza24.eu/Attualita/C3%A0/40323-Sciopero-specializzandi%3A+%27Per+1000+euro+siamo+responsabili+della+vita+altrui%27.html

Piacenza24 - Notizie di Piacenza e Provincia

studio per fini di studio o di addestramento professionale che concorrono a formare redditi superiori a 11.500 euro. Questa disposizione ridurrebbe le borse di studio dei medici specializzandi, già tra le più basse d'Europa, di ulteriori 300 euro al mese, dopo il taglio già effettuato due mesi fa.

Paghiamo già le tasse universitarie perché come specializzandi siamo obbligati a farlo, paghiamo l'Enpam (l'ente di previdenza) e ora arriva anche la tassa su borse di studio e gli assegni di formazione. Questo governo si era presentato dicendo "quello che fa bene ai giovani, fa bene al Paese" mentre ora vuole far cassa con i soldi delle borse di studio e degli assegni di ricerca, somme che garantiscono il minimo sostentamento per migliaia di giovani ricercatori e medici, che sempre più a fatica, in questo periodo di crisi, tentano di costruirsi una esistenza indipendente e dignitosa.

Come medici lavoriamo giorni, notti, Natale e Pasqua e siamo responsabili penalmente di ogni nostro gesto.

Al netto delle tasse vorrebbero pagarci 1000 euro al mese.

Tu per 1000 euro al mese ti assumeresti la responsabilità della VITA altrui?

Stefania Capasso

© Radio Sound Piacenza - riproduzione vietata

Trento, staff creativi al servizio delle aziende

La Voce
del NordEst.it
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL TRIVENETO

Lavoro

Trento - Si chiama Open House Design ed è l'iniziativa ideata da Trentino Sviluppo in collaborazione con l'Università degli studi di Trento nell'ambito del progetto Trentino Creativo. Il suo obiettivo? Accrescere la competitività del territorio



L'intento è quello di favorire la collaborazione tra aziende e giovani creativi (designer, fotografi, registi, scrittori, musicisti, etc.) per sviluppare una nuova forma di innovazione su prodotti, servizi e comunicazione attraverso il design. Evidenti i vantaggi per le aziende, che sperimenteranno un

modo nuovo di "pensare" i propri prodotti. Ma anche per i giovani creativi, che potranno crescere grazie all'affiancamento di designer di esperienza, assicurando al proprio talento uno sbocco professionale e di mercato. Lunedì 16 aprile scade il termine per inviare la manifestazione di interesse ed il proprio curriculum a Trentino Sviluppo. Bandi e maggiori informazioni su www.trentinosviluppo.it.

«Un'iniziativa – sottolinea **Alessandro Olivi**, assessore all'Industria, Artigianato e Commercio della Provincia autonoma di Trento – che rappresenta una novità nel panorama dei progetti di Trentino Sviluppo. Ciò testimonia come l'agenzia di sviluppo locale non sia solo la società dei leaseback e dei mattoni, bensì uno strumento strategico per costruire quei ponti tra conoscenza, formazione ed aziende che sono fondamentali per innervare il tessuto delle nostre imprese con un bacino di nuove competenze, in questo caso legate alla filiera della creatività». «Un indotto, quello generato dalle attività creative - ha ricordato **Alessandro Garofalo**, vicepresidente di Trentino Sviluppo – che rappresenta il 5% circa del Pil italiano, mentre in Trentino la media si assesta sul 4%.

Questo progetto cerca di coniugare le potenzialità di giovani designer, sia chi ha già curriculum sia chi non ne ha ma grazie a Trentino Creativo potrà avere la possibilità di farsi notare, con l'azienda intelligente che dando disponibilità a ridisegnare un proprio prodotto o servizio si fida di giovani energie». Come hanno ricordato Stefano Rossi e Giuseppe Scaglione, docenti alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento, la capacità di innovare e la creatività assumono oggi un ruolo fondamentale per ottenere vantaggi competitivi effettivi, difendibili e difficilmente imitabili.

Trento, staff creativi al servizio delle aziende

E' determinante affiancare qualità, tecnologia e servizio, elementi ormai imprescindibili per la competizione sul mercato, alla capacità di suscitare un'emozione nel cliente che dia un valore di unicità al prodotto. Ecco perché è importante investire sul design. Open House Design intende perciò sensibilizzare e supportare le aziende trentine che vogliono accrescere il loro vantaggio competitivo partendo dalla creatività e sfruttando il design come opportunità di differenziazione per sviluppare e realizzare nuove idee, prodotti e servizi.

Ma anche favorire la collaborazione tra aziende e giovani creativi trentini, con il tutoraggio di illustri designer italiani e di un gruppo di "senior" composto da professionisti locali. Il progetto, illustrato nel dettaglio da Monica Carotta, responsabile dell'Area marketing e sviluppo territoriale di Trentino Sviluppo, si rivolge ad imprese o consorzi di imprese trentine con sede legale in provincia di Trento e a giovani creativi trentini (residenti o nati in Trentino) di età compresa tra i 18 e 36 anni. Come funziona? Le aziende trentine interessate inviano una manifestazione di interesse a Trentino Sviluppo. Lo stesso fanno i giovani creativi, spedendo il proprio curriculum vitae. Trentino Sviluppo e Università di Trento definiranno quindi i progetti assieme alle aziende interessate, proponendo quindi le idee ricevute ai giovani creativi trentini selezionati che elaboreranno una proposta. Le aziende, con l'aiuto di Trentino Sviluppo, dell'Università di Trento e il gruppo di tutor senior, sceglieranno la proposta progettuale migliore.

A questo punto partirà la fase creativa, con i giovani seguiti da un gruppo di tutor senior impegnati ad elaborare con l'azienda il proprio progetto. Supervisor del progetto sono designer di grande qualità ed esperienza, ma anche docenti universitari e professionisti trentini. Il team è composto da Aldo Cibic, Marta Laudani e Marco Romanelli, tra i più importanti nomi del design made in Italy, dai professori

dell'Università di Trento Stefano Rossi e Giuseppe Scaglione e da alcuni professionisti del settore.

di redazione online

13/04/2012

Cerca gli articoli

il testo contiene
tra le notizie di
nella zona di
pubblicati dal [gg/mm/aaaa] al [gg/mm/aaaa]

Ultime News

Trento, sparatoria in periferia: ragazzo ferito a un piede

Poco prima delle 22 in via Dos Trento, indagano i carabinieri. Friuli, 252 km/ora in autostrada in patente ritirata a un guidatore di Riese (Treviso). Cadavere in mare a Grignano, disposta la prova del dna. Bimbo cade in vasca e annega: familiari indagati

[Leggi l'articolo »](#)

Imu, Trentino: alberghi minimo +63% rispetto Ici

Trento - Gilmozzi, da simulazioni anche aumenti fino al 100%. Lega Nord, mozione esenzione Imu per anziani ricoverati. 'Secondo Statuto, possibile per tributi locali messi da Stato'

[Leggi l'articolo »](#)

Il foglio elettronico



(19/04/2012) - *Repubblica* propone una lunga intervista al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Che si apre con una considerazione sul governo tecnico e un ricordo di Guido Carli. Il quale «diceva: 'Il Governo Tecnico è una trovata qualunque, o una soluzione sovversiva'. E' d'accordo

lei? 'Sì, sono d'accordo. Credo che Carli si riferisse alla tecnocrazia come modo di governo, ma un Governo o è un governo politico, o è un'altra cosa'. Quindi il Governo Monti non è un governo tecnico, ma è un governo politico? 'E' un governo politico di cui fanno parte persone che non hanno fatto politica'». Il dialogo si sposta pian piano sui temi economici: «Oggi come all'epoca di Carli sembra che in Italia la crisi si possa affrontare solo ricorrendo al vincolo esterno, cioè con l'Europa che ci dice cosa dobbiamo fare. 'Guardi, il vincolo esterno c'è sempre stato. Bretton Woods, il Sistema monetario europeo, Maastricht: tutto è stato un vincolo esterno. Viviamo insieme agli altri, ovviamente dobbiamo usare questo per fare bene. Ma abbiamo sempre timore di fare riforme e per questo l'Italia resta sempre indietro: le conseguenze sul breve periodo ci sembrano sempre straordinariamente pesanti..'. Ma questo vincolo esterno comunque necessario e' solo virtuoso, come dice lei, o puo' essere anche pericoloso? 'E' pericoloso se diventa un alibi, uno scarico di responsabilita' oppure un condizionamento...'».

Visco parla di Germania - «'credo che sia una nazione che ha dovuto aggiustare notevoli situazioni interne e che lo ha fatto sostenendo chiaramente dei costi. Ma poi ne e' uscita grazie al suo essere in Europa, di questo anche i tedeschi ne sono consapevoli'» - e della Spagna - «'e' in un momento difficile perche' ha avuto una crisi economica grave. Vi e' la consapevolezza, tuttavia, che bisogna avere una capacita' di intervento con i meccanismi nuovi che l'Europa si da', dall'intervento del Fondo Salva-Stati alla partecipazione del Fondo monetario'».

Poi si concentra sull'Italia: «'Confermo che ci sara' una ripresa. Ma non ho mai detto che sara' una forte ripresa.

Credo che sara' una ripresa tanto piu' forte quanto piu' si avranno risultati certi su fronti che condizionano la crescita e le previsioni di crescita... Dipende molto da come andranno i mercati internazionali, l'economia globale'. E lei prevede che vada meglio? 'Io credo che questo sia un anno difficile, ma prevedo che l'anno prossimo sara' un anno di uscita soprattutto se sapremo a convincere i mercati che la nostra situazione di politica economica e i nostri conti sono sostenibili, affinche' i tassi di interesse possano scendere'».

Il tema del lavoro e' particolarmente caldo: «'In questi ultimi anni abbiamo vissuto una fase di apertura del mercato del lavoro ai giovani, con le riforme e la flessibilita' introdotte in questo paese. Purtroppo lo abbiamo fatto con forme non tanto eque e non tanto efficienti... La riforma appena varata va in questa direzione. Senz'altro e' da completare, bisogna trovare le risorse per un sistema piu' completo di ammortizzatori sociali. Ma bisogna anche tener conto che la riforma del mercato del lavoro e' parte di una serie di riforme che vanno viste in senso organico: bisogna cambiare l'economia del paese,

Il foglio elettronico

insieme al lavoro'». C'e' poi il capitolo banche e prestiti: «In concreto lei le spingera' queste banche a prestare soldi all'industria e alle famiglie, piuttosto che dare soldi ai top manager, mega milioni di euro? 'Primo: e' evidente che noi adesso siamo molto attenti alle remunerazioni dei banchieri, e bisogna che queste siano viste con attenzione e in un periodo lungo. Secondo: la Banca d'Italia sta a guardare come operano le banche. Sicuramente e' fondamentale che ci sia il credito, ma ricordiamoci che dare il credito e' nell'interesse delle banche, e' la ragion d'essere della banche. E ricordiamoci anche che le imprese lo devono meritare, il credito. Questa e' una cosa altrettanto fondamentale'».

«Tra la finanzia e la politica per ora ha vinto la finanzia, ma ha fatto un disastro nel mondo. Una vittoria di Pirro insomma. 'No, non credo che abbia vinto la finanzia. I danni ci sono stati, e sono dovuti al fatto che c'e' stato un cambiamento straordinario. Quanto ai responsabili, siamo in molti. Sicuramente e' responsabile chi opera nella finanzia, e' responsabile chi la regola, chi la governa. La politica che e' arrivata tardi. E poi i risparmiatori che non erano preparati al cambiamento, e i mass media che non li hanno aiutati a prepararsi'. Resta il fatto pero' che i popoli considerano sempre piu' insopportabile e inaccettabile lo strapotere della finanzia.

Lei lo vede questo rischio sociale, globale? 'Lo vedo, e per questo credo che la finanzia debba porsi come obiettivo quello di aiutare la crescita dell'economia reale, che e' fondamentale perche' trasferisce le risorse dove servono e quando servono. C'e' un'insofferenza, bisogna prenderne atto'. Ma si puo' chiedere alla finanzia di avere un'etica?

'Si, credo sia molto importante. Bisogna che chi opera, le banche intermediarie, abbiano attenzione molto forte alla loro clientela e alle partecipazioni di minoranza nel loro capitale, perche' alla fine la materia prima dell'intermediazione e' la fiducia'». Un'ultima domanda: «In un Paese in recessione come l'Italia, cosa si deve fare per non perdere la speranza? 'Innanzitutto l'Italia non e' soltanto in

recessione, ma e' un paese che e' ha un livello di reddito di 5 punti piu' bassi del 2007 e un 20% in meno di produzione industriale. Quindi e' un paese in crisi grave, ma che deve guardare in avanti. Abbiamo un futuro che bisogna gestire, che non bisogna subire. Abbiamo le capacita' per farlo e dobbiamo farlo. Dobbiamo avere il coraggio di guardare al cambiamento come qualcosa di positivo e non come qualcosa dal quale difenderci e scappare. 'Sta in noi', come diceva Menichella, e come ha detto anche Ciampi'».

Professioni: Trento lancia Festival, confronto sulla crisi - Trentino-Alto Adige/Suedtirolo

Trentino-Alto Adige/Suedtirolo

Dal 18 al 20 ottobre, organizza GiPro (Giovani Professionisti)

(ANSA) - TRENTO, 21 APR - Si chiamerà Festival delle Professioni e vuole diffondere il valore delle professioni di tutti gli Ordini professionali e Collegi d'Italia. A lanciarlo, come appuntamento nazionale e ospiti istituzionali della politica e del mondo accademico, è il Tavolo d'ambito dei giovani professionisti della Provincia autonoma di Trento.

L'appuntamento è fissato a Trento dal 18 al 20 ottobre, con l'obiettivo "di fare analisi e proporre quegli ormai indispensabili nuovi strumenti che permetteranno di superare la crisi" spiega la presidente della GiPro (associazione Giovani professionisti), Alessia Buratti. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Top News

1.

[Si butta nel Po dopo cartella Equitalia](#)

Salvato sessantenne che aveva deciso di suicidarsi

1.

[Sarah: teste, Michele e il telefonino](#)

Preoccupato per le impronte disse 'Non è che ora mi accusano?'

1.

[Spending review: 95mila mail al governo](#)

Temi segnalati: sanità, enti locali, stipendi, auto blu, pensioni

1.

[Laurea R. Bossi, Tirana invia atti Milano](#)

Possibile una sua convocazione da parte dei pm albanesi

1.

[Casini, bene Udc, moderati sotto macerie](#)

Leader "estremamente scontento" del test delle comunali

1.

[Birmania, sì a passaporto Suu Kyi](#)

Andrà in Norvegia per ritirare nobel conferitole nel 1991

1.

[Ucraina: Timoshenko, no a ricovero oggi](#)

Ma potrebbe iniziare terapia ernia del disco domani

1.

Professioni: Trento lancia Festival, confronto sulla crisi



Martedì, 8 maggio

2012

Aggiornato alle ore 13:21

Home flash news [nazionali](#) Professioni: Trento lancia Festival, confronto sulla crisi

(ANSA) - TRENTO, 21 APR - Si chiamerà Festival delle Professioni e vuole diffondere il valore delle professioni di tutti gli Ordini professionali e Collegi d'Italia. A lanciarlo, come appuntamento nazionale e ospiti istituzionali della politica e del mondo accademico, è il Tavolo d'ambito dei giovani professionisti della Provincia autonoma di Trento. L'appuntamento è fissato a Trento dal 18 al 20 ottobre, con l'obiettivo "di fare analisi e proporre quegli ormai indispensabili nuovi strumenti che permetteranno di superare la crisi" spiega la presidente della GiPro (associazione Giovani professionisti), Alessia Buratti. (ANSA).



l'Adige.it
il tuo giornale
direttamente
sul tuo iPhone e iPad

Gipro

Nasce il «Festival delle professioni»

TRENTO — Nasce a Trento il Festival delle Professioni, evento nazionale che si svolgerà dal 18 al 20 ottobre 2012 con grandi nomi del mondo politico e accademico italiano. «Il Festival delle professioni, che si svolgerà a Trento nelle giornate di venerdì 19 e sabato 20 ottobre con una serata di apertura prevista il 18 ottobre, è stato fortemente voluto dal Gi.Pro (Giovani professionisti). Un evento — spiega la presidente Alessia Buratti — che coinvolgerà non solo i giovani professionisti ma tutti gli ordini e collegi professionali; tre giornate a respiro nazionale, che daranno voce a tutti i professionisti, con il comune obiettivo di fare analisi e proporre nuovi strumenti che

permetteranno di superare la crisi». Ma non solo, perché gli interlocutori di questo Festival, unico nel suo genere, sarà occasione di apertura anche verso il grande pubblico: «Il Festival sarà inoltre l'occasione per presentarsi e confrontarsi con il cittadino. Finora nessun Ordine, se non sporadicamente, è riuscito a mostrarsi, a spiegare scelte e definire prese di posizioni importanti».



Alessia Buratti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO

In ottobre la novità a Trento

Professioni, il festival

Anche le professioni avranno il loro festival a Trento, dal 18 al 20 ottobre. L'iniziativa è del «Gi. Pro. Giovani e professionisti», presieduto da Alessia Buratti, che spiega: «Coinvolgerà non solo i giovani professionisti ma tutti gli Ordini e Collegi professionali; tre giornate di respiro nazionale, che daranno voce a tutti i professionisti, con il comune obiettivo di fare analisi e proporre quegli ormai indispensabili nuovi strumenti che permetteranno di superare la crisi». L'evento si chiamerà Festival delle professioni e vuole essere anche un'occasione di apertura anche verso il grande pubblico: «Avremo modo - prosegue Buratti - di presentarci e confrontarci con il cit-

tadino verso il quale, soprattutto in questo momento di difficoltà, nessun Ordine, se non sporadicamente, è riuscito a mostrarsi, a spiegare scelte e definire prese di posizioni importanti».

Il Festival (tema dell'edizione «Professioni: perché sono utili al Paese?») si articolerà quindi su un duplice binario rappresentato da una serie di progetti pensati e curati dal Gi.Pro e che si svolgeranno nell'apertura e nella chiusura della tre giorni di incontri, ai quali si aggiungeranno i convegni ideati da ogni singolo Ordine e gli eventi diffusi nei vari luoghi di Trento, che coinvolgeranno i cittadini e presenteranno anche momenti dedicati alle scuole.

Ingegneri junior fuori dall'albo unico dei tecnici - Lavori Pubblici

24/04/2012 - Nonostante il Consiglio Nazionale degli Ingegneri si sia recentemente espresso in merito all'ipotesi paventata di accorpate in un albo unico Periti, Geometri e Ingegneri di corso triennale, sulla rassegna stampa ufficiale del CNI è stato riportato un articolo tratto dal quotidiano Italia Oggi che non lascia affatto tranquilli gli Ingegneri junior.

L'articolo, a firma di Sergio Merisi, riporta il resoconto dell'Assemblea dei periti industriali svoltasi a Roma lo scorso 21 aprile e alla quale avrebbe partecipato il Cup 3 (Coordinamento universitario e professionisti triennali). In particolare, sembrerebbe che il Cup 3 abbia dato la propria disponibilità a formare un albo unico con ingegneri triennali, periti e geometri. «Questo nuovo contenitore per il professionista di primo livello - ha affermato il presidente del Cup 3 Vincenzo Boccassimi - darà all'ingegnere triennale un'immagine diversa, restituendo dignità a una professione che ha difficoltà ad emergere».

I partecipanti al nuovo albo unico (Ingegneri triennali, Periti e Geometri) verrebbero inquadrati come «Ingegneri tecnici». Nel corso dell'assemblea dei periti, il presidente **Giuseppe Jogna** ha affermato che l'albo sarebbe comunque guidato dai laureati di primo livello e che il titolo di «tecnici dell'ingegneria» sia sufficiente a dimostrare che all'interno sono presenti sia tecnici che ingegneri tecnici.

Il mese scorso, proprio sulle nostre pagine avevamo riportato un articolo ([leggi news](#)) che, diversamente da come sostenuto da quello di Italia Oggi, lasciava quanto meno presagire forti perplessità sul fatto che gli ingegneri di corso triennale siano d'accordo ad entrare in un albo unico insieme a periti e geometri. Lo stesso Presidente del CNI Zambrano in merito

all'Albo unico aveva affermato che questo dovrebbe comunque rispettare 4 condizioni semplici:

- conservare il nome della categoria di appartenenza
- libertà ai laureati triennali di scegliere dove iscriversi
- competenze professionali originarie
- formazione all'università per passare a un livello superiore

Anche il rappresentante della Sez. B del CNI, Ing. Anna Lopez, durante il Professional Day ha parlato dell'importanza di chiarimenti da parte del Governo in merito al D.P.R. n. 380/2001 e alle competenze degli Ingegneri Junior.

Ciò premesso, le domande che ci poniamo sono le seguenti:

1. con quale potere di rappresentanza il Cup 3 è intervenuto in merito alla possibilità di far confluire gli ingegneri triennali in un albo unico insieme a Periti e Geometri?
2. se l'intento del Presidente dei Periti è formare un albo con gli ingegneri triennali, perché non invita alle assemblee una rappresentanza del CNI (che rappresenta gli ingegneri triennali) piuttosto che il Cup 3 (che di fatto non è rappresentativo di nulla)?
3. per quale motivo il CNI ha inserito nella propria rassegna stampa un articolo in cui sono riportate dichiarazioni sulle future competenze degli ingegneri junior senza che il CNI stesso ne sia stato informato e pur non avendo ancora espresso una posizione chiara, definita e soprattutto ufficiale?
4. per quale motivo il CNI non ha ancora

Ingegneri junior fuori dall'albo unico dei tecnici - Lavori Pubblici

risolto una diatriba che sta solo portando a guerre fratricide, attraverso una circolare ufficiale che quanto meno sia chiarificatrice per tutti?

Poste queste domande, attendiamo con fiducia che il CNI attraverso il suo Presidente o il rappresentante della Sezione B chiarisca le recenti affermazioni del Presidente dei Periti Jogna e prenda ufficialmente le parti di una fetta di ingegneri che, volente o nolente, fa parte ed è rappresentata dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**.

[Riproduzione riservata]

Fare Squadra. Per abbattere l'Immeritocrazia. « Giovani Talenti

25

Ho molto apprezzato questa e-mail che ci ha inviato Francesco, Executive Coach e Consulente di sviluppo della leadership. Una lettera che fornisce un'angolazione interessante sul tema dell'inserimento dei giovani talenti, dalla maggiore apertura internazionale, nella "stanza dei bottoni" della classe dirigente. Vi invito a leggerla con estrema attenzione. Penso che fornisca un'ottima quadratura del cerchio, in ottica futura.

"Buongiorno,

come Executive Coach seguo ed accompagno diversi giovani professionisti nei loro percorsi di sviluppo personal-professionale.

E' vero che i giovani talenti sono spesso latenti nelle aziende italiane, in quanto soffocati da una cultura conservatrice dei 50-60enni.

Quello però su cui bisogna far cultura è, a mio avviso, la capacità di riconoscere e valorizzare il <<saper fare>> di ciascuno, indipendentemente dal titolo di studio e dalla professionalizzazione, pur meritoria, di un MBA conseguito all'estero. Infatti, la capacità di fare squadra è ancora più importante di quella di avere dei Team Leader.

A nulla servirebbe allevare una nuova classe dirigente se poi, questa nuova classe dirigente, andasse a barricarsi dentro nuovi "centri di potere" dentro le organizzazioni, che diventano così impermeabili allo scambio di competenze interne.

Il tema centrale è quindi quello di diventare manager-coach nei propri rispettivi Team, che diventeranno

così "centri di eccellenza" capaci di sfidare e battere gli obsoleti "centri di potere" oggi autoriferiti".

FRANCESCO

I VOSTRI FEEDBACK CONTANO!

Sei un giovane espatriato od espatriata? Oppure vivi in Italia, ma stai pensando di emigrare? Scrivici una lettera, con le tue riflessioni e i tuoi pensieri sui perché della tua scelta. La pubblicheremo online. Scrivi a: giovanitalenti@radio24.it

373.422 iscritti [registrati](#) | [login](#)

32.085

2.263

[News e Servizi](#)[Prodotti e Aziende](#)[Normativa](#)[Software](#)[Libri](#)[Lavoro](#)[Forum](#)[Gli speciali tecnici](#)[Cerca](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[Progetti](#)[Concorsi e Appalti](#)[Prezzari](#)[Formazione](#)[Annunci Casa](#)[Edifici a energia quasi zero](#)[iPhone](#)[Marketing Awards](#)[Newsletter](#)

News - CONCORSI

FSC ITALIA DESIGN AWARD: La foresta in una stanza



Progetti per ordinare la casa, rigorosamente in legno certificato FSC

di [Mauro Lazzarotto](#)

0

Tweet

0

Mi piace

4

Letto 888 volte

30/04/2012 - **FSC Italia** indice la prima edizione del concorso internazionale **FSC ITALIA DESIGN AWARD: La foresta in una stanza**.



I partecipanti dovranno progettare un complemento d'arredo per ordinare e organizzare uno spazio della casa, l'oggetto dovrà essere costituito interamente (ad esclusione di piccoli componenti, giunzioni e viterie) in legno certificato FSC.

Sono previste due categorie: Giovani professionisti e studenti Iuav, entrambe con un limite massimo di età di 36 anni. I premi per la categoria Giovani Professionisti saranno così suddivisi: € 3500 al primo, 2000 al secondo e 1000 al terzo. Per gli studenti sono previste targhe e soprattutto la possibilità di vedere realizzati i prototipi dei loro progetti.

Gli elaborati di progetto dovranno essere caricati attraverso il sito web: www.fsc-italia.it/designaward nella sezione "UPLOAD", entro le ore 12:00 del 30 giugno 2012. (riproduzione riservata)

Bandi correlati

[FSC Italia](#)

FSC ITALIA DESIGN AWARD: La foresta in una stanza

scadenza iscrizione: 30/06/2012

[vedi scheda bando](#)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

[Consiglia](#)[Invia](#)

4 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

Una Casa Originale Unica

Creatività, Design e Fantasia La Tua Casa Non Sarà più la Stessa!

www.ristrutturami.it

Annunci Google

Inserisci un commento alla news

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

inserisci qui la tua Email

Entra nell'Archivio Newsletter

369.868 iscritti [registrati](#) | [login](#)

31.972

2.199



Scaricabile da

[News e Servizi](#)[Prodotti e Aziende](#)[Normativa](#)[Software](#)[Libri](#)[Lavoro](#)[Forum](#)[Gli speciali tecnici](#)[Cerca](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[Progetti](#)[Concorsi e Appalti](#)[Prezzari](#)[Formazione](#)[Annunci Casa](#)[Edifici a energia quasi zero](#)[iPhone](#)[Marketing Awards](#)[Newsletter](#)

p-learning

DAL 23 APRILE AL 6 MAGGIO 2012

ISCRIVITI ADESSO

News - PROFESSIONE

Riforma del lavoro: i professionisti iscritti agli Albi sono "vere Partite Iva"

Tra gli emendamenti al testo Fornero, la proposta di escludere dall'obbligo di assunzione i profili professionali più qualificati

di [Rossella Calabrese](#)

0

Tweet

5



Letto 1208 volte

[Switch back to Tom](#) 30/04/2012 - È entrata nel vivo in Commissione Lavoro del

Senato la discussione sul [disegno di legge per la Riforma del lavoro](#) presentato dal Ministro Elsa Fornero.



Al testo sono stati presentati oltre 1000 emendamenti, circa 60 dei quali sono relativi all'articolo 9, quello finalizzato a scoraggiare l'utilizzo di lavoratori titolari di Partita Iva per collaborazioni che hanno invece le caratteristiche di lavoro subordinato.

Si tratta di situazioni, le cosiddette **finte Partite Iva**, che il Governo intende regolarizzare, ponendo delle condizioni in presenza delle quali il committente è tenuto ad assumere il collaboratore titolare di Partita Iva.

Notizie correlate



26/04/2012
[Professioni, il Cnappe preme per la riforma](#)



06/04/2012
[Partite IVA: un anno per mettersi in regola con la Riforma del lavoro](#)



03/04/2012
[Finte Partite Iva: dibattito aperto tra i progettisti](#)



29/03/2012
[Dalla riforma del lavoro una stretta sulle finte Partite IVA](#)



22/03/2012
[Riforma fiscale e professionisti, agevolato chi reinveste gli utili](#)

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 05/04/ 2012 n. 3249

Disposizioni in materia di riforma del mercato

Nel testo proposto dal Ministro Fornero, l'articolo 9 prevede che le prestazioni lavorative rese da titolari di Partita Iva siano considerate collaborazioni coordinate e continuative qualora ricorrano, salvo prova contraria del committente, almeno due dei seguenti **presupposti**:

- a) che la collaborazione duri più di 6 mesi nell'arco di un anno;
- b) che il corrispettivo derivante da tale collaborazione costituisca più del 75% del reddito del collaboratore nell'arco dello stesso anno;
- c) che il collaboratore disponga di una postazione di lavoro presso la sede del committente.

Diversi **emendamenti** propongono di rendere più stringenti i presupposti necessari per considerare le collaborazioni a Partita Iva come rapporti di lavoro subordinato, limitando così i casi in cui la Partita Iva è considerata finta. Ad esempio, si propone di elevare da 6 mesi ad un anno o a più anni la durata della collaborazione, e dal 75 al 100% il reddito che il collaboratore deve percepire dalla collaborazione, e di

del lavoro in una prospettiva di crescita
(Riforma del ..

prendere in considerazione solo i lavoratori che si rechino quotidianamente e ad orari prestabiliti presso la sede del committente o che lavorino per un solo committente.

I professionisti iscritti agli Albi

Un discorso a parte va fatto per i professionisti iscritti agli Albi: il testo del Governo considera 'vere partite Iva' le collaborazioni il cui contenuto sia riconducibile alle attività professionali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione agli Albi.

Ad esempio, se un architetto con Partita Iva lavora come architetto presso uno studio, per oltre 6 mesi all'anno e guadagnando da quello studio più del 75% del suo reddito, può continuare a farlo senza che il titolare dello studio sia tenuto ad assumerlo. In caso contrario, cioè se il professionista con Partita Iva svolge un'attività diversa da quella per la quale è iscritto all'Albo, il suo datore di lavoro dovrebbe assumerlo, perchè il solo fatto che sia iscritto all'Albo non determina automaticamente l'esclusione dal campo di applicazione delle nuove regole.

Anche per questa fattispecie, gli **emendamenti** sono numerosi: c'è chi propone di escludere dalle nuove norme tutte le prestazioni rese dai professionisti iscritti agli Albi, oppure le attività di lavoro autonomo identificate dagli Studi di settore, o ancora le prestazioni lavorative connotate da competenze di grado medio ed elevato.

Quest'ultima proposta prevede di escludere le prestazioni caratterizzate da conoscenze teoriche acquisite attraverso percorsi formativi significativi o da capacità tecnico-pratiche acquisite attraverso consistenti esperienze sul campo e remunerate con compensi superiori ai minimi previsti dai contratti nazionali per figure professionali analoghe ma con contratto da dipendente.

Un altro emendamento propone di escludere non solo le collaborazioni dei professionisti iscritti agli Albi ma anche i contratti di consulenza che richiedono un apporto di competenza specifica nella fase operativa.

Gli oneri contributivi

Nel testo del Governo, quando la prestazione lavorativa del titolare di Partita IVA si configura come collaborazione coordinata e continuativa, gli oneri contributivi derivanti dall'obbligo di iscrizione alla gestione separata dell'Inps saranno per due terzi a carico del committente e per un terzo del collaboratore, il quale, nel caso in cui la legge gli imponga l'assolvimento dei relativi obblighi di pagamento, avrà il diritto di rivalsa nei confronti del committente.

La decorrenza delle nuove norme

Salvo modifiche, la stretta sulle finte Partite IVA si applicherà ai rapporti di lavoro che inizieranno dopo l'entrata in vigore della Riforma, mentre per i rapporti in corso a tale data è prevista una fase transitoria di un anno, per dare ai professionisti e alle aziende il tempo di adeguarsi alle nuove regole.
(riproduzione riservata)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici



Switch back to Tommaso Casagrande to use this social plugin.

■ APPROFONDIMENTI / [Riforma professioni](#)

Normativa sull'argomento

[Bozza non ancora in vigore 05/04/ 2012 n. 3249](#)

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita (Riforma del ..

Fotovoltaico Sintergi

Scopri come guadagnare per 20 anni con il tuo impianto Fotovoltaico

www.sintergi.it/offerta_2012

Annunci Google

Inserisci un commento alla news

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

inserisci qui la tua Email

Entra nell'Archivio Newsletter